

Nominarsi nel passato: per una lettura de *L'intermissione dei cigni* di Vannini

Riccardo Bravi

Université Côte d'Azur

riccardo.BRAVI@univ-cotedazur.fr

Riassunto

L'articolo esamina – attraverso le voci di Bonnefoy, Jabès, Celan, tre autori che talvolta vengono accostati per convergenze sia esistenziali che stilistiche – il rapporto tra identità e scrittura nel breve saggio *L'intermissione dei cigni. Cinquantanove giorni alla frontiera della letteratura* (Arcipelago itaca Edizioni, Osimo (AN), 2017) del giovane autore italo-parigino Angelo Vannini. È nel solco di queste originali esperienze che, a mio dire, la scrittura di Vannini si accosta alla forma del *récit en rêve* nel suo andirivieni tra i due momenti fondamentali del vissuto umano: quello del sogno e quello della realtà. Il saggio si conclude con una riflessione sulla scelta “etica” del linguaggio, che rimanda ad una lettura fenomenologica *tout court*.

Parole chiave: Sogno, finzione, Edmond Jabès, Yves Bonnefoy, Paul Celan, frontiera, Jacques Derrida, Imagination, Fancy, double souffrance, Hélène Cixous, concetto, radicalismo, Husserl.

Abstract

Being nominated in the past: a critical lecture of Vannini's *L'intermissione dei cigni*

The article focuses on the relationship that occurs between identity and writing in Angelo Vannini's short essay *L'intermissione dei cigni. Cinquantanove giorni alla frontiera della letteratura* (Arcipelago itaca Edizioni, Osimo (AN), 2017), recalling Yves Bonnefoy's, Edmond Jabès' and Paul Celan's voices which are sometimes relied by existential and stylistic experiences in common. It is in the path of these original literary encounters that Vannini's writing approaches the form of *récit en rêve* in his constant dealing with dream and reality, the two most important moments of human being. The article ends up with a reflection on inner phenomenological issues.

Key words: Dream, fiction, Edmond Jabès, Yves Bonnefoy, Paul Celan, border, Jacques Derrida, Imagination, Fancy, double suffering, Hélène Cixous, concept, radicalism, Husserl.